
Un tiro a canestro per fuggire dalla povertà

Autore: Paolo Candeloro

Fonte: Città Nuova

Ex venditore ambulante per le strade di Atene, Giannis Antetokounmpo è diventato una promessa del basket Nba: ma il passato non si dimentica

«In quegli anni, ad Atene, c'erano giorni in cui se non avessimo venduto nulla, non avremmo avuto i soldi per la cena. Vivevamo col pensiero che la polizia potesse fermarci ed espellerci dal Paese: è stata dura». A raccontare – con estrema dignità – un'adolescenza vissuta ai limiti della sopravvivenza è **Giannis Antetokounmpo**, nigeriano di Grecia trapiantato negli States. E da protagonista. Una storia personale diversa, distante anni luce dal gossip o dalle polemiche che troppo spesso accompagnano lo sport ad alto livello: una storia messa in luce in questi giorni dalla *Gazzetta dello Sport*.

Giannis, 19 anni e 208 centimetri, è il più giovane cestista attualmente tesserato per una franchigia Nba, un *rookie* che si sta facendo prepotentemente largo tra i giganti del basket a stelle e strisce. Titolare da 12 gare consecutive, è uno dei giocatori più promettenti dell'intero campionato, capace di guadagnarsi la stima di mostri sacri come **Kevin Durant** (al quale si ispira), che non ha lesinato parole al miele nei confronti dell'ala piccola greca: «Vorrei giocare ogni sera contro ragazzi come lui. È uno che dà tutto per la sua squadra».

Davvero niente male, per chi fino a pochi anni fa vendeva borse, orologi e occhiali da sole lungo le vie di Sepolia, quartiere di Atene nel quale non è facile vivere se il tuo colore della pelle è un po' più scuro del "normale". Sbarcati in Grecia nel '92, i coniugi Antetokounmpo sono andati avanti come potevano, da clandestini e senza alcuna possibilità di condurre una vita regolare. Tuttofare, babysitter e – con l'aiuto dei figli – venditori ambulanti: solo così si poteva pensare di sbarcare il lunario.

Fortuna che Madre Natura viene in aiuto di Giannis e del fratello maggiore Thanasis: con una stazza del genere, lo sport – nella fattispecie il basket – avrebbe potuto rappresentare un'ancora di salvezza. Acquisita la cittadinanza greca, i due vengono notati dai dirigenti del Filathlitikos (A2 ellenica), dove impiegano una sola stagione per mettere in mostra tutto il loro valore. Gli Stati Uniti, a quel punto, diventano la meta successiva (con buona pace di Nikos Michaloliakos, il leader – attualmente in carcere – del partito neonazista Alba Dorata, che avrebbe paragonato Giannis a uno scimpanzé...): Thanasis va a fare esperienza nel campionato di sviluppo della Nba, Giannis finisce dritto dritto a Milwaukee, con la possibilità di giocare al fianco e contro i "mammasantissima" di questo sport. Un minimo di ambientamento – il tempo di guadagnarsi la fiducia di coach Larry Drew – e poi il boom sul parquet e la striscia di 12 match di fila nel quintetto base.

A Natale, il suo compagno di squadra Larry Sanders gli ha regalato un paio di scarpe di Gucci. Giannis, spontaneamente, avrebbe commentato: «Non dovevi farmi un regalo così costoso». La semplicità di uno che viene dal basso.